



Assoconsult



Claudia Pasquini – Responsabile Ufficio Rischi
Controlli e Sostenibilità

Banche, Finanza Sostenibile e Finanza di Transizione

ESG sono **fattori di rischio** per i rischi tradizionali bancari



La gestione dei profili ESG delle controparti da parte della banca sarà sempre più un fattore di **competitività**



Fondamentale non solo finanziare chi già è sostenibile (allineato alla Tassonomia) ma anche chi ha dei piani di miglioramento dei propri profili ESG (finanza di transizione)

Rendere verde l'economia è più importante che far crescere l'economia verde
Greening the economy is more important than growing the green economy

Ravi Menon, Managing Director of the Monetary Authority of Singapore

Rischio Climatico: rappresentazione schematica dei canali di trasmissione dalle imprese non finanziarie alle banche per il rischio di credito

- Effetti **diretti** e **indiretti** sulle controparti corporate, con impatti economici che possono incidere negativamente (ma potenzialmente anche positivamente) sulla capacità di generare flussi di cassa, sul grado di indebitamento aziendale e sul valore dei beni eventualmente a garanzia, con ricadute finali sia sul parametro di **PD** che di **LGD**.



- Le regole europee – in particolare le linee guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito, cd. LOM – impongono che nelle politiche di gestione dei rischi e nelle procedure relative all'erogazione del credito le banche considerino anche aspetti connessi ai fattori ESG e i rischi ad essi associati.
- La normativa vigente non prevede al momento misure dirette di penalizzazione per le banche che hanno molte esposizioni in attività non sostenibili, ma occorre seguire con particolare attenzione la futura attività del regolatore.
- Le banche, nella valutazione del merito creditizio dei clienti, stanno quindi iniziando a considerare, a parità di altre situazioni: **positivamente una ridotta esposizione ai fattori di rischio climatico** e **negativamente la mancanza di informazioni o la presenza di evidenti debolezze in questi ambiti**.

La view dell'ABI sul tema dati ESG delle controparti

Come rendere meno invasivo possibile il processo di raccolta dati ESG delle PMI

- Esempio



A) Dati ESG di natura **amministrativa** in DB **pubblici** da rendere accessibili o da implementare a livello nazionale

- Esempio



B) **Standard volontario per le PMI** (EFRAG VSME o analoghi nazionali) per informazioni essenziali che le imprese aderenti potrebbero rendere disponibili a più stakeholders efficientando il processo

Questionario banca



C) **Eventuali** informazioni specifiche richieste per obiettivi peculiari di ogni banca

Cosa manca oltre ai dati?

Altri elementi importanti per la sostenibilità delle PMI su cui lavorare congiuntamente

- In ambito EU Piattaforma per la Finanza Sostenibile, contribuire alla proposta (iniziale di ABI, prima non attenzionata ed ora nuovamente ipotizzata) di una **Tassonomia semplificata** per le attività economiche sostenibili svolte dalle **PMI** che identifichi criteri di vaglio tecnico meno sfidanti e possa semplificare la valutazione del rispetto dei criteri di DNSH e delle clausole di salvaguardie
- Commissione, Efrag, Associazioni di categoria (anche a livello territoriale) e consulenti: fornire **supporto alle PMI** per **individuare gli investimenti prioritari** da effettuare in considerazione del proprio business e della propria localizzazione (a risorse limitate con cosa avrò i maggiori benefici? Dove è più urgente intervenire?)
- **Formalizzazione a livello istituzionale di canali** con cui la PMI possa far conoscere, con una modalità semplice, a tutti i soggetti interessati i propri dati di sostenibilità (importante creare dei **punti di accentrimento pubblici** a livello nazionale, oltre a quello potenziale EU – ESAP)

Grazie

c.pasquini@abi.it